

Franckesche Stiftungen zu Halle

Il Theatro dei Porporati. Relazione della Corte di Roma composta estemporaneamente per servizio di Sua Ecc.za Marchese Clemente Vitelli Ambasciatore ...

Elci, Orazio d'

Rom, 1699

Vincento Maria Orsini

Nutzungsbedingungen

Die Digitalisate des Francke-Portals sind urheberrechtlich geschützt. Sie dürfen für wissenschaftliche und private Zwecke heruntergeladen und ausgedruckt werden. Vorhandene Herkunftsbezeichnungen dürfen dabei nicht entfernt werden.

Eine kommerzielle oder institutionelle Nutzung oder Veröffentlichung dieser Inhalte ist ohne vorheriges schriftliches Einverständnis des Studienzentrums August Hermann Francke der Franckeschen Stiftungen nicht gestattet, das ggf. auf weitere Institutionen als Rechteinhaber verweist. Für die Veröffentlichung der Digitalisate können gemäß der Gebührenordnung der Franckeschen Stiftungen Entgelte erhoben werden.

Zur Erteilung einer Veröffentlichungsgenehmigung wenden Sie sich bitte an die Leiterin des Studienzentrums, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

Terms of use

All digital documents of the Francke-Portal are protected by copyright. They may be downloaded and printed only for non-commercial educational, research and private purposes. Attached provenance marks may not be removed.

Commercial or institutional use or publication of these digital documents in printed or digital form is not allowed without obtaining prior written permission by the Study Center August Hermann Francke of the Francke Foundations which can refer to other institutions as right holders. If digital documents are published, the Study Center is entitled to charge a fee in accordance with the scale of charges of the Francke Foundations.

For reproduction requests and permissions, please contact the head of the Study Center, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

urn:nbn:de:hbz:ha33-1-226302



DON IOSEPH MONACHVS ORD. S. BENEDICTI
S. R. E. PRESB. CARDINALIS DE AGVIRRE HISPANVS
CREATVS DIE II. SEPTEMBRIS MDCLXXXVI.

Iac. Blonde au Sculp.

Io. Iacobus de Rubcis formis Romae ad Temp. Pacis cum Prin. S. Pont.

Fra Vincenzo Maria Osini

26

Nacque in Gravina li 2. febraro 1630.
fu fatto Cardinale da Clemente X. li 11. feb.
1691; et e fra Cardinali Preti il.

Era già Duca di Gravina, quando ito
a vedere l'Italia prese in Venezia improvvisam.
l'abito di S. Dom., con la precedente rinunzia
di tutti li suoi feudi all'odierno Duca suo fratello
minore. Indi col matrimonio, che questo contratto
con Ludovica Nipote d'Elia Cardinale di Blies
e consequentem. adottiva di Clemente X.,
fu egli promosso alla Porpora, stando in Bologna
dove costantem. la curia senza volerla
accettare, finche non fu recato di S. obediencia
glielo comandasse il L. Roccaberti allora
Generale de Domenicani, che ultimamente
morì in Madrid Arc. di Valenta, et Inquisitor
Generale d'Elle Spagne, quale allora a
poco si parti da Roma alla sua volta
portando seco un Breve oratorio di Clem.
Pontefice, fu di poi dichiarato Re fero
della S. Congreg. del Concilio, e volle la
dispensa poter dir messa avanti

il tempo, come anco di poi s' offer condegrato
vescovo, menaess il s^{to} Selo, che nudriva
abbandonata l' sede di Roma con la renunzia
della detta Prefettura, e confinarsi all
Arcivescovado di Manfredonia, dove do
fondamenti edificò la metropolicana
come anco il Palazzo, e funa bruescovale
con un vago Campanile in Isola a guisa
di quello di S. Marco in Venezia auanti il d.
Tempio, quale adornò con belle pitture
e vaghi stucchi, arricchendolo di nobili
parati abbondantem^t. E in fine vendè la
propria argenteria, e formare un lungho
seuiro, e quello altare maffi, ma s' aderi
re alli stimoli del fard. Altri, che mal
volontieri lo vedeva vescovo in Regno
e se dubitava potesse farsi fazzionario
di Spagna se voleva star d' accordo con
Regi, o pure precipitar la sua casa gl
impegni, che con med^{mi} prendeva in difesa
dell' Immunità Ecc^{le}. rinunziò detta chiesa
assumendo quella di Cesena in Romagna
dove parim^{te} intraprese gran fabriche
e abbellim^{ti}. di Tempj, ma l' effetto
di quell' opera, non meno, che degli
umori queruli, e pebulanti ne
bornò

Ben presto in Regni con scusa di assistere alla
professione della Duchessa d'Aragona, se
lasciò il secolo di racchiuse in un monastero
da lei fabricato in Gravina.

Egli è doto nelle materie speculative
e particolarmente nelle Teologiche. E versato
de sagittamenti, Concilij, & Istorie Ecclesie
ha stampato alcuni libri, come in specie
il famoso Anodo Sponcio della riforma
del suo Clero, in che è stato sempre applicato
come anche la buona cura del suo Regge
non solo in ambedue le predette Chiese
ma parimente in quella di Benevento, dove
di poi fu fatto Arcivescovo, e dove
per li successi nel 1601. il cinomato
miracolo di S. Filippo Neri, essendo il
dalle ruine di quel spaventoso terremoto.

Sempre ha vissuto da Religioso
mangiando con tutta la sua Corte in
bisettonio, con imitare lo stesso rigido
modo, che teneva San Carlo Borromeo
pratizzando una vita innocensissima
e predicando frequentemente nella
sua diocesi. ad ogni modo è stimato

molto inquieto, & crudello buereliam.
gagliardo, indingibile da albi, e osalde
seguace alla sua opinione, e facile ad
impegnarsi, ed ostinatissimo ne proprii
impegni, e di genio molto inferiore
alla sua gran nascita; Per altro e
casso, sobrio, umile, Endiale, gentile
insemitiale, elemosiniere, e generoso,
ma troppo austero, e cocciuto, siccome
fisicamente alieno da qualunque
falso, e alberigia umana, pensi
tutto applicato al mag. Servizio d'Idio,
e il cui pregiudizio si opporra in qualunque
conclavo a chi occorrerà. Legli col
benef. del tempo annuasse già mai ad isfer
Papa, il che io stimo quasi impossibile
praticando all'uso de' frati superiori
indiscreti, si farebbe più tosto il zelo
di Elia, che la piacevolezza di Eliseo
farebbe causa col suo rigore, che molti
di essi peregrinassero in Sineira, non
osante il gran Senio, che egli ha alla
borda, e a Cappucci venficandosi a forare
l'avvertim. di Glabore. = Qui nihil pro:
remodus scimus, arbitramur omnia sive.